Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 127

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Domenica 8 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5632 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I debiti contratti dalla già Società anonima per la strada ferrata da Torino, Cuneo e Saluzzo, a seguito dell'autorizzazione data dai RR. decreti 26 marzo 1855 e 21 agosto 1857, ai quali lo Stato, in dipendenza della cessione fatta al medesimo dell'esercizio di detta ferrovia con atto stipulato il 17 luglio 1859, ed approvato colla legge 18 stesso mese ed anno, deve provvedere in conformità del R. decreto 23 dicembre 1859, N. 3821, e della convenzione 30 giugno 1864, approvata per legge del 14 maggio 1865, con cui la ripetuta strada veniva ceduta dallo Stato alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, e che a partire dal primo luglio 1865 trovavansi ridotti ed accertati nella complessiva somma capitale nominale di lire 12,145,000, rappresentata da 10,680 obbligazioni di prima emissione da lire 400 ciascuna, e da N. 15,746 obbligazioni di seconda emissione da lire 500 ciascuna, saranno inclusi nel Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia, in aggiunta ai debiti enumerati nell'elenco *D* annesso alla legge del 4 agosto 1861, N. 174.

Art. 2. Pel servizio degli interessi e dell'ammortamento delle suddette obbligazioni dell'anno 1869 e degli anni successivi saranno stanziati gli occorrenti fondi nei bilanci annuali dello Stato.

Art. 3. È approvato lo stanziamento di lire 1,715,185 nel bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno 1869, parte prima, titolo secondo, *Spese straordinarie*, per regolarizzare i pagamenti eseguiti pel servizio di dette obbligazioni, del secondo semestre 1865, e degli anni 1866, 1867 e 1868, cioè:

	Interessi	Ammortamento	Totalità
2° semest. 1865	224,895 »	20,200	245,095 »
Anno 1866 . . .	448,595 »	41,200	489,795 »
Id. 1867 . .	446,957 50	43,400	490,357 50
Id. 1868 . . .	445,237 50	44,700	489,937 50
Totali . . .	1,565,685 »	149,500	1,715,185 »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 5 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Numero	Data	Titolare	Oggetto	Importo	Luogo del pagamento
2753	2 giugno 1869	Presidente della Congregazione di carità di Treviso Bresciano.	Pagamento interessi di deposito.	23 »	Brescia.
1452	id.	id.	id.	11 50	id.
1698	30 id.	Leardi Francesco.	id.	45 60	Bergamo.
1189	31 id.	Bonati Ambrogio.	id.	184 »	Cremona.
2546	id.	id.	id.	182 40	Id.
644	15 dicembre 1869	Rizzi Bartolomeo.	Restituzione di deposito	953 77	Pavia.
734	id.	id.	Pagato relativi interessi	22 46	id.
735	id.	id.	id.	11 82	id.

Firenze, 19 aprile 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa centrale dei depositi e prestiti ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese, e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 3254 in data 15 giugno 1864, rappresentante un deposito di lire 1000, spettante a Villella Bruno Pietro di Pasquale, surrogato nel 5° reggimento bersaglieri, inscritto al numero 6656 di matricola.

Firenze, li 3 marzo 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Sul fine dello scorso anno il cav. Giuseppe Pomba, fondatore della casa editrice Pomba, cui le buone lettere e l'arte libraria vanno di tanto debitrici, divulgava una sua proposta per l'erezione di un monumento al celebre tipografo G. B. Bodoni da Saluzzo, il quale seppe innalzare l'arte tipografica a tal grado che i suoi lavori sono tuttora ricercati come modelli d'ogni miglior perfezionamento.

La proposta del cav Pomba ebbe le più liete accoglienze, non solo presso i cultori dell'arte tipografica in Italia, ma in ogni ordine di cittadini. Un recente annunzio informa come con le adesioni già raccolte sia oramai assicurata l'esecuzione del progettato monumento; nell'elenco degli oblatori che va annesso a quest'annunzio, notiamo i nomi di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di tutti i RR. Principi, di parecchi Ministri, e senatori e deputati, oltre ad altri distinti personaggi.

Il citato annunzio, firmato dal cav. Pomba, si conchiude colle seguenti parole che vogliamo riportare: « Invito poi specialmente tutti gli artisti tipografi, che ancora non sottoscrissero, a voler portare il loro obolo, giacchè sono accettate anche le più tenui offerte; e in vero sarebbe poco dicevole se mancasse una sola delle tipografie italiane nell'attuazione di quest'opera ».

Le sottoscrizioni ed offerte si ricevono: in Torino, alla stamperia dell'*Unione Tipografico-Editrice*; in Milano, alla *Tipografia G. Agnelli*; in Firenze, alla *Tipografia G. Barbèra*; in Napoli, alla *Tipografia G. Nobile*.

— Nel n. 1 del *Bollettino Ufficiale* del Consorzio Nazionale di quest'anno abbiamo letto con soddisfazione l'annunzio che l'esimio scultore Bosa di Venezia, testè deceduto, lasciò metà della sua sostanza, circa 30,000 lire, al Consorzio Nazionale. Nè questo fatto è il primo, poichè, come si leggerà nello stesso Bollettino, in sul finire del 1866 il professore cav. Guglielmo Gasparini di Napoli legava già alla medesima istituzione la rendita di lire 1000.

Questi ed altri esempi, pubblicati nel detto Bollettino, nonchè il numero considerevole dei cittadini, dei corpi morali e delle colonie italiane all'estero, parimenti in esso registrato, dimostrano come sia costante il pensiero di promuovere questa istituzione.

La somma fin'ora incassata è già ragguardevolissima; tuttavia la lista dei soscrittori è lontana dal chiudersi, e la direzione del Bollettino avverte che moltissima materia attende di essere pubblicata.

— La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale annunzia che l'Esposizione parziale italiana in Torino per i prodotti di qualunque specie e natura relativi alle materie tessili e tintorie ed alla fabbricazione della carta, è differita al 15 settembre prossimo; le domande degli espositori per l'ammessione saranno accettate fino al 1° agosto venturo; e nello stesso mese si riceveranno i prodotti nel locale dell'antica dogana destinato per l'Esposizione.

— La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha dal 5 corrente posto in attività, fino all'esercizio del nuovo orario generale, l'orario per le corse dei piroscafi sul Lago Maggiore.

Con altri avvisi annunzia la nuova tariffa speciale pei trasporti d'olii sulle ferrovie, e norme speciali per agevolare i trasporti di foglia di gelso.

— Nell'intendimento ed allo scopo di rendere feconda di utili ammaestramenti una sana critica delle sentenze notevoli tanto in materia civile quanto in materia penale per errori giuridici, o per contradizioni alle massime del diritto e della giurisprudenza, o sia anche della logica e dell'equità, che fossero state pronunziate dopo l'attuazione de' nuovi codici italiani, si apre da un italiano un pubblico e libero concorso per tre premi, da distribuirsi sotto l'osservanza delle condizioni di cui è qui dato avviso.

I premi offerti sono i seguenti:

I. Premio di lire italiane quattromila ed interessi decorrendi, dai quali si dedurranno le spese e tasse di diritto.
II. Id. duemila id. id.
III. Id. mille id. id.

Detti premi saranno assegnati separatamente a tre distinte raccolte manoscritte giudicate degne di uno dei detti premi: niuno potrà conseguire più di un premio.

Norme pel concorso.

a) Ciascuna raccolta presentata al concorso conterrà almeno cento sentenze delle Corti, de' tribunali, delle preture e giudicature del Regno, che fossero state profferite dopo l'attuazione di uno o più dei nuovi codici civili e penali e fossero notevoli per errori giuridici e per contradizione alle massime del diritto o della giurisprudenza, o della logica o dell'equità.

b) Le raccolte saranno presentate sigillate e controdistinte all'esterno con un motto e trasmesse all'Accademia Irnerio di Bologna entro il mese di ottobre dell'anno 1870.

c) Le raccolte presentate dovranno essere concise nella esposizione de' fatti, e munite indispensabilmente degli allegati e degli estratti legali e precisi delle proferite sentenze, nonchè de' motivi principali relativi alle medesime.

d) Soprattutto è imposta come condizione indeclinabile e di rigore la critica disamina delle sentenze e parimenti siano osservate le forme di urbani e temperati giudizi.

La distribuzione dei premi sarà fatta entro il febbraio del 1871 a cura e giudizio di uno o tre giureconsulti da scegliersi dall'Accademia Irnerio in Bologna tra i più celebrati avvocati esercenti in Italia.

Qualora per qualsiasi circostanza accadesse che un premio o più di uno di essi non venissero deliberati o ritirati entro il marzo del 1871, il promotore di questo concorso si riserva di aprirne un altro.

Il promotore stesso riterrà per debitamente a lui acquisita la proprietà letteraria dei manoscritti tutti presentati al concorso, e la facoltà di pubblicare integralmente o per estratti tanto le opere premiate sibbene come le non premiate. Gli utili eventuali sono sin d'ora destinati ad altro concorso in materia legale.

Il pagamento de' premi e degli interessi, di cui è caso nel presente avviso, sarà eseguito a mezzo dell'Accademia sopralodata conformemente al medesimo, essendosi a tale oggetto effettuato il deposito di lire settemila in tre separate partite coi numeri 149889, 149,890, 149892 per le lire 4000; coi num. 149893 per le lire 2000; col num. 149894 per lire 1000 in sei distinti libretti della Cassa centrale de' prestiti e risparmi in Firenze alla data del 27 marzo 1870.

Si riserva il promotore di provvedere nel modo che gli sembrerà più conveniente all'uopo, qualora fosse necessario di rimediare ad eventuali imprevedibili difficoltà che si frapponessero all'effettuazione di questo programma o a taluno degli incombenti inerenti al medesimo.

Firenze, marzo 1870.

— R. Istituto Lombardo di scienze e lettere. — Adunanza del 21 aprile 1870:

Il presidente e il vicepresidente essendo impediti dall'assistere alla seduta, il seggio presidenziale è occupato dall'anziano d'elezione fra i membri effettivi presenti, prof. Baldassarre Poli.

Egli apre la seduta con alcune parole in omaggio alla memoria del socio corrispondente dott. Luigi Rossari, testè passato a miglior vita.

Il M. E. comm. Giulio Curioni dà termine alla sua lettura incominciata nell'adunanza precedente, e intitolata *Osservazioni geologiche sulla Val Trompia superiore.*

In questa memoria l'autore indica da prima succintamente gli studii anteriormente fatti in detta valle per decifrare la successione normale dei terreni triasici in Lombardia, registrati in una memoria letta a questo Corpo accademico nel gennaio e febbraio 1855, e ricorda come recentemente siasi data una direzione più ampia agli studi geologici, mentre da prima l'attenzione era diretta più specialmente alla determinazione dei terreni, basata sui fossili e sulla stratigrafia, come richiedevasi dai bisogni delle arti e delle industrie. Essendosi però raccolto grande numero di fatti circa la formazione dei minerali cristallizzati, delle rocce cristalline, e circa metamorfismi, ecc., per opera specialmente di Ebelmen, di Senarmont, di Durocher, di Daubrée, di Delesse e di molti altri, i geologi si rivolsero a studiare più specialmente le origini della terra, delle rocce eruttive, del loro modo di presentarsi tra le sedimentarie, ecc., fondandosi sui fatti suaccennati, e si pubblicarono diversi scritti circa i fenomeni che si presentavano all'osservatore, e circa i concetti speculativi che ciascuno andava formandosi: ne nacquero per ciò diverse scuole, che il signor Uxley nel 1869 volle classificare in iscuola di *catastrofismo*, che ammette repentini e subitanei sconcerti della crosta terrestre di varie epoche; in iscuola di *uniformismo*, secondo la quale non si ammette che una ripetizione nei tempi attuali dei fenomeni di tutte le epoche precedenti; e in iscuola di *evoluzionismo*, che ammette successivi svolgimenti di fenomeni non identici ai precedenti. Attenendosi il Curioni alla scuola dell'evoluzionismo, accenna ai fenomeni geologici che accompagnarono l'eruzione per lui plutonica della catena scienitica dell'Adamello nella Valle Camonica, la quale si estende da S. O. a N. E. per 22 miglia geografiche in lunghezza, e per miglia 18 in larghezza, la quale sollevò da molti lati poco meno che verticalmente i terreni dell'epoca carbonifera, sui fianchi della quale roccia eruttiva si depose a sud quasi orizzontalmente il terreno triasico inferiore, alla cui comparsa attribuisce in parte i movimenti del suolo dei contorni, indicando le ragioni per le quali non crede poter ammettere che questa roccia sia comparsa sotto forma lavica, come pretendono gli uniformisti. Passava indi in rassegna lo scritto pubblicato nello scorso anno dal professore Suess sul terreno permiano della Val Trompia superiore, e sugli espandimenti di porfido silicifero interposto tra il terreno carbonifero al di sotto, e il permiano al di sopra, procedenti, secondo questo illustre geologo, da lontani paesi. In rapporto ai suoi studi nella Val Trompia dopo la nuova direzione data alle ricerche geologiche, indicava sommariamente le escursioni fatte sui monti della Val Trompia superiore e nella Val Sabbio; e per istabilire colla maggior precisione che gli fosse possibile i rapporti tra dette rocce eruttive e le sedimentarie, passava in rivista prima di tutto i diversi terreni sedimentari di dette valli, tra i quali sono visibili le rocce porfiriche onde dedurne le epoche geologiche della loro comparsa: dichiarava di avere approfittato di questa occasione per far conoscere alcune sue idee in disaccordo con quelle del geologo viennese, per rettificare erronee interpretazioni state recentemente date ad alcuni suoi scritti, e per modificare qualche sua opinione precedentemente emessa. In questa rivista faceva conoscere i rapporti che esistono tra l'arenaria triasica e gli scisti argillosi detti *servini*, contenenti banchi di carbonato di ferro e di dolomia ferro-manganifera, ricchi di fossili del *Muschelkalk* tipico della Germania, i quali fossili, come anche i banchi di siderosio, incominciano a manifestarsi nelle parti fine dell'arenaria triasica, e divengono più numerosi negli scisti del servino; queste rocce costituiscono colle sovrapposte calcaree farinose (la Rauchwake dei Tedeschi) e coi gessi, il complesso del trias inferiore.

Parlando poi delle rocce porfiriche della Val Trompia superiore, indicava che appartengono a due epoche: nella prima emersero i porfidi siliciferi, che si modificano in euriti ed in felsiti, le quali rocce in-

APPENDICE

L'EGITTO

NOTE STORICHE E STATISTICHE

DI

G. REGALDI

(*Continuazione* — V. n. 72, 73, 87, 88, 89, 103, 104 e 105)

CAPITOLO IV.

Il Bosforo di Suez.

Le meraviglie della natura e dell'arte mi richiamarono, instancabile pellegrino, sulle rive del Nilo, mentre colà convenivano monarchi e statisti, filosofi e poeti da diverse regioni a investigare gli antichi e i nuovi prodigi dello spirito umano.

L'Egitto, sì per situazione geografica, come per fecondità di suolo, fino da' tempi più remoti, stampando orme profonde nella vita del mondo, fu dichiarato il passo più opportuno alle relazioni e agli scambi fra l'Oriente e l'Occidente. Alessandro il Macedone, nell'ebbrezza delle vittorie militari, entrò in questo concetto e lo innestava nella città da lui fondata e intitolata, nella terra dei Faraoni. Meglio però d'una città che fosse emporio agli interessi ed alle dottrine dei più lontani ed opposti popoli, era frangere la barriera arenosa che teneva l'Oriente separato dall'Occidente, meglio frangere l'Istmo che si frapponeva tra il Mediterraneo e l'Eritreo, e per ampio canale restituire la fratellanza alle acque dei due mari, mescolando ad un tempo i costumi, le dottrine e i commerci delle diverse nazioni. L'umano concetto del greco conquistatore adempievasi col taglio dell'Istmo di Suez dall'ingegno latino, da Ferdinando di Lesseps, che, primo, sfidando le fole pagane e le false congetture di parecchi savi, osò operare l'impresa di congiungere i due mari, per cui la scienza, aiutando i commerci, compie l'opera della filosofia, e, stringendo in concordia le disgregate nazioni, diviene il commento più efficace del Vangelo.

Nell'anno 1799, i savi della Francia insieme col generale Bonaparte andarono, fra lo strepito e i pericoli delle battaglie, a interrogare la Sfinge egizia, e a spezzare il suggello de' geroglifici, che teneva nascosti tanti tesori della vetusta sapienza. Dopo il volgere di settanta anni, non dalla Francia soltanto, ma da tutte le civili nazioni dell'Occidente, moltitudine d'uomini cospicui nelle armi, nelle scienze e nelle arti, conveniva in Egitto, e vi andava non già accompagnata dalle trombe guerriere e dal rullo dei tamburi per assistere ai furori di sanguinose conquiste, ma chiamata dalle oneste e graziose accoglienze d'un principe islamitico, per assistere ai solenni trionfi dell'industria e alle tranquille conquiste del commercio universale nel festeggiato aprimento del Canale marittimo di Suez.

La Pace, nella solenne inaugurazione di quel Canale, tripudiò fra i banchetti e le danze, convitando i rappresentanti di tutti i popoli. Nè altrimenti dovea farsi, imperocchè la Pace lo scavò a benefizio del commercio, e il commercio, colla sua rinnovatrice operosità, saprà pure usarne per rendere la pace ognidì più necessaria e più benefica. Con questi sensi, forti intelletti dell'Occidente operano sulle rive del Nilo e nelle altre contrade del Levante, e preparano le vie alla futura prosperità.

L'Oriente, dopo di avere, per lunghi secoli, meditato ed operato nei campi dell'umanità, quando Atene e Roma erano ancora nomi ignoti alla storia, stanco di pensiero e di lavoro, abbisognò di un lungo riposo, e i suoi popoli assonnati dimenticarono la notizia delle loro origini e perfino il significato de' loro primitivi idiomi. Ora le schiatte dell'Oriente tornano a ridestarsi per la salutare virtù dell'Occidente. Infatti, solerti figli dell'Occidente ad esse appresero le obbliate favelle de' loro avi, recarono i benefizi del telegrafo, del vapore e della strada ferrata, migliorarono la loro educazione coi nostri costumi e colle nostre dottrine, e imperterriti figli dell'Occidente, assistiti da Musulmani ammaestrati nella nostra civiltà, sudarono nei deserti dell'Istmo e sulle pesanti draghe per aprire il sospirato Canale di Suez.

Già, in tempi anteriori alle età storiche, il Mediterraneo e l'Eritreo erano insieme congiunti, come colà narrava antichissima tradizione, tramandata dai sacerdoti e confermata dallo studio dei geologi, che, investigando il suolo dell'Istmo, lo trovarono sensibilmente salato. Le sabbie del deserto e il limo del Nilo, agglomerandosi probabilmente dapprima presso El-Guisr, chiusero il varco aperto dalla natura con tale barriera che, da mezzogiorno e da tramontana dilatandosi, di secolo in secolo, giungeva ai *Laghi Amari* nel tempo della emigrazione ebraica, stendevasi sino a cento chilometri ai tempi di Erodoto, e, sempre più estendendosi da ambidue i lati, giunse alla odierna larghezza di cento e quaranta chilometri, coi punti estremi a tramontana e a mezzogiorno nel Mediterraneo e nell'Eritreo, costituiti dall'antica Peluso e dalla borgata di Suez. Così andò formandosi l'Istmo di Suez, e divenne una vasta valle arenosa, nella quale l'Egitto stendeva le braccia alle prime colline dell'Asia.

Quella valle, irrigata dalle acque del Nilo, ebbe epoche di prosperità, quando nei campi di Gessen coltivati dagli Ebrei fiorivano le città di Bubaste e di Ramse, ed Arsinoe presso l'Eritreo, e fra le dovizie del fertile delta sorgevano Migdol, Peluso e la superba Tanis, l'Avari degli Hyksos, oggi l'umile San, che per gli scavi del Mariette diede molti e preziosi monumenti alla storia dei Faraoni.

L'Istmo, divenuto da gran tempo uno sterile deserto, corso dalle iene soltanto e dalle errabonde carovane, ricominciò nell'anno 1859 a dar segni di vita, ed ora, animato dalle strade ferrate e dai fili elettrici, già conta tre giovanette città, Suez, Porto-Said ed Ismailia, che vanno ogni dì aumentando di popolo e di commercii, illustrate da due spettacoli, da canali di acqua dolce che dispensano i tesori del Nilo fecondatore, e dal canale marittimo, che nel pelago indiano avvicina la nostra Europa ai popoli più lontani dell'Asia. Ferdinando di Lesseps, uno dei sapienti benefattori dell'umanità, fu il promotore e l'iniziatore di così provvidente trasformazione, tutelato dal forte suo intelletto e dalla munificenza di due principi musulmani, rinnovatori dell'Egitto, Said ed Ismail, degno sangue ed eredi dell'eroico Mehemet-Aly.

Prima della solenne inaugurazione del canale marittimo, per conoscerne adeguatamente la importanza commerciale, e darne sicure notizie, ho voluto visitare i luoghi principali del vinto Istmo, che fa tanto sperimento dell'industria umana, agitando l'ingegno dei più studiosi economisti. Al mio intento furono efficaci le agevolezze datemi dal nostro Governo, e le generose accoglienze di S. A. il Khedive, ond'io, fornito di commendatizie del nostro console generale comm. de Martino, e di S. E. Nubar-Pascià, nel mattino del giorno 8 dell'ultimo novembre, alle ore 7 e mezzo, per la strada ferrata partii dal Cairo in compagnia d'un caro ed animoso siciliano, il cav. Antonio Paternostro, S. Direttore del convitto nazionale di Palermo. Con lui giunsi al meriggio in Ismailia, passando per Zagazig (Bubaste), e per la valle di Gessen, che, dopo lunghi secoli di sterile solitudine, torna oggigiorno ad ornarsi di messi e di abitanti.

Gioconda è la vista di Ismailia, la metropoli dell'Istmo. La vaghissima città sulle rive del lago Timzah pare uscita, per incanto di fate misteriose, dai deserti delle arene, come Venezia dai deserti delle acque. Ha belle case, e scuole e chiese pe' suoi cinquemila abitanti, e pare destinata a diventare la città delle delizie, nell'amenità de' suoi giardini, in cui olezzano la rosa, il gelsomino e il melagrano, e crescono la banana, l'arancio, il pampino e la palma. Essa diverrà la stanza prediletta dell'amore, ed avrà il canto perenne degli arabi poeti.

Come percorrendo le vergini contrade del nuovo mondo, al loro primo scoprirsi, avrei con animo impaziente cercato di Cristoforo Colombo, così, entrando la prima volta per le vie fiorite dell'istmo egizio, cercai del signor di Lesseps, e fui lieto di stringergli con ossequio la destra fra i roseti del suo giardino, e di avere da lui in dono un opuscolo e un volume al mio viaggio utilissimi.

Monarchi egizi, persiani, greci, romani ed islamiti intenti a problemi idraulici per avvantaggiare ed accelerare le relazioni commerciali, in tempi diversi si travagliarono a ricongiungere i due mari, e non essendo, come noi, provveduti di strumenti bastevoli contro gli osta-

cominciarono a manifestarsi nel terreno carbonifero a guisa di filoni, ed indi nell'arenaria triasica e nei servini, sotto forma ora di filoni, ora di ammassi giganteschi, ed ora di espandimenti; nella seconda emersero i porfidi basici, costituiti da feldspati e da pirosseni di eguale aspetto delle doleriti del Veneto, la cui emersione a traverso dei terreni antichi cessò ivi col principiare dell'epoca giurese. Questi porfidi basici incominciano a comparire in Val Trompia alla base del trias superiore, ed in altri terreni più moderni, sino alla dolomia d'Esino esclusivamente. Pose poi fine coll'esporre le ragioni per le quali egli crede che il complesso di questi porfidi sia d'origine indigena, e che si presentino in condizioni diverse da quelle delle lave dei nostri giorni.

Al Curioni succede il S. C. prof. Amati, il quale continua la sua lettura sul *nesso tra l'Istruzione primaria e l'istruzione secondaria*. Presa ad esame la circolare 9 marzo 1870, conchiude che la religione nelle scuole dello Stato è nominalmente libera, effettivamente obbligatoria per i soli cattolici; indi dimostra alcuni inconvenienti a cui può dar luogo il nuovo attestato di promozione della 4ª classe elementare. Discorrendo poi *delle scuole normali e magistrali e delle conferenze magistrali*, esamina le cause che rendono meno efficaci queste istituzioni, indica i modi di riordinarle, e i provvedimenti da prendersi per un trattamento più civile dei maestri elementari nell'ordine economico e nell'ordine morale.

Il segretario Schiaparelli presenta alla ispezione dei membri dell'Istituto una carta rappresentante le circostanze dell'eclisse solare totale che avrà luogo in Sicilia ed in Calabria il 22 dicembre 1870.

L'Istituto passa agli affari, ed udita la rinuncia del M. E. commendatore Jacini a far parte della Commissione del concorso ordinario, elegge a surrogarlo il comm. Brioschi.

Sono presentati all'Istituto in dono alcuni libri, fra i quali si notano: molte pubblicazioni statistiche inviate dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; un'opera istorica del dottor Scoutetten *sull'origine e sullo sviluppo del cholera morbus*; un trattato di falconeria, testo di lingua inedito, del secolo XIV, pubblicato dal S. C. ab. A. Cerruti.

Milano, 27 aprile 1870.

Il Segretario: SCHIAPARELLI.

— Scrivono da Cavriana alla *Sentinella Bresciana*:

In riunione tenutasi, 2 maggio, in Pozzolengo, nella casa del sindaco e presidente la Commissione succursale in quella località, alla quale erano presenti i seguenti membri del Comitato esecutivo: sigg. Angelo Pastore, presidente; Pedrini D. Carlo; Ferrari dottor Anania, Ferrari Tito, segretario; nonchè il sindaco e il segratario di Pozzolengo; il sindaco e il segretario di Lonato, un assessore municipale di Rivoltella; si stabilì definitivamente che il trasporto delle ossa che ora si trovano a Madonna Scoperta ed a Pozzolengo al comune ossario italo-austro in S. Martino e Solferino si farà il giorno 6 del p. v. giugno.

— Sono già stati pubblicati il nome e la portata dei bastimenti varati dai cantieri liguri ed entrati nel porto di Genova fino al 14 aprile.

Ora pubblichiamo quelli fino al 30 dello scorso mese, che sono: il *Prospero Doge* di tonn. 602, varato a Varazze il 21; il *Primavera* di tonn. 439, varato a Sestri Ponente lo stesso giorno; ed il *Sì* di tonn. 554 di stazza, varato a Finale il 27.

— Leggesi nella *Lombardia* di ieri:

La prefettura di Milano ha comunicato alla nostra Giunta municipale la nota del Ministero dell'interno, in rapporto alla chiesta separazione delle carte di spettanza del municipio, esistenti nell'archivio provinciale civico di San Carpoforo. Trattasi nientemeno che di circa 9000 cartelle di atti, 5000 delle quali furono già separate da quelle della provincia. Il Ministero, annuendo alla domanda del comune, stabilì che la consegna degli atti e documenti municipali abbia principio nel prossimo giugno.

Il municipio intenderebbe di radunare in apposito locale non solo tutti i documenti più importanti dell'archivio civico, ma anche tutti gli oggetti di belle arti di spettanza del comune.

Fra i documenti, sappiamo che c'è un preziosissimo registro in pergamena, nel quale trovansi in forma autentica tre diplomi imperiali, cioè: uno dell'11 febbraio 1115, concessione ai Milanesi di tutte le regalie nei contadi di Seprio, Martesana, Lecco, Bulgarie, Stazione, ed altri; l'altro del 5 giugno 1186, con cui Federico imperatore concede ai Milanesi le terre tra l'Adda e l'Oglio; e il terzo, del 1311, con cui Enrico, re dei Romani, conferma i privilegi conceduti ai Milanesi dagli imperatori suoi antecessori. C'è pure un'edizione degli *Statuti Novissimi*, pubblicati dal tribunale di provvisione il 10 settembre 1498, e si conservano i registri delle ordinanze ducali dal 1305 al 1570.

— Si è fatta correre la voce, scrive la *Lombardia*, che fu raccolta da qualche giornale, che sieno stati tolti dall'archivio notarile di Milano, e inviati all'imperatore Napoleone, il quale ne fece richiesta, gli istrumenti di dote del 28 pratile, anno V, rogati dal notaio Carlo Bonifacio Reina, fra Elisa Bonaparte e Felice Bacciocchi in 35,000 tornesi, e tra Paolina Bonaparte e il generale Leclerc in lire 40,000. Siamo in grado di assicurare che tali istrumenti sono tuttora nei nostri archivi, ove dormono tranquillissimi sonni. In essi, oltre alle firme dei contraenti, vi sono quelle di Ramolino Bonaparte (Letizia), di Bonaparte ministro plenipotenziario (Giuseppe), di Bonaparte generale in capo (Napoleone I) e di Bonaparte, aiutante di campo (Luigi).

Necrologia. — I giornali di Torino annunziano nelle tavole necrologiche la morte di S. Ecc. il conte Giovanni Giuseppe Regis senatore del Regno. Era nato a Savigliano nel 1791.

Nel corso di pochi giorni sono inoltre morti:

A Torino, in età di 85 anni, l'insigne orientalista abate Peyron;

A Napoli il commend. Domenico Abatemarco, già pari delle Due Sicilie nel 1848, deputato al Parlamento nazionale nel 1861, e ultimamento consigliere di Corte di cassazione;

A Napoli il duca di Campomele, ultimo di una delle più antiche famiglie napolitane. Il duca fu gran maggiordomo dei re Giuseppe e Gioachino;

A Palermo una tale Nunzia Maché in età di 102 anni.

Morirono inoltre:

Il conte Anatolio Demidoff duca di S. Donato, noto per grandi liberalità e per le due opere che gli meritarono la nomina di membro corrispondente dell'Istituto di Francia: *Viaggio nella Russia meridionale e nella Crimea* (4 vol.); e *Viaggio in Ispagna* (2 vol.). Aveva 59 anni.

In età di 73 anni Alessandro Tommaso Marie, che fu membro del Governo provvisorio di Francia nel 1848.

A S. Francisco il generale Thomas, tra i più segnalati dell'esercito federale nella recente guerra di secessione. Nacque nella Virginia nell'anno 1816.

Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di monsignor Devoucoux, vescovo di Evreux in Francia.

DIARIO

I giornali e gli uomini dell'opposizione radicale francese avevano sfidato il governo a produrre le prove delle gravissime accuse pendenti a carico del loro partito per i due complotti d'insurrezione armata e di attentato contro la vita dell'imperatore. Ed ecco che il governo imperiale, aderendo anche alle istanze della stampa più autorevole d'ogni parte di Francia, ha ora pubblicate queste prove, le quali, per quanto riguarda il loro oggetto, vengono universalmente giudicate evidenti ed incontestabili. Esse si trovano riassunte e coordinate secondo il loro storico svolgimento in una lunga relazione diretta dal procuratore generale Grandperret al ministro guardasigilli, relazione pubblicata nel *Journal Officiel* del 5 andante, secondo l'annunzio e l'analisi che ce ne vennero comunicati dal telegrafo, e che il difetto di spazio ci toglie di riprodurre. Come esige la natura del suo rapporto, il signor Grandperret conchiude esprimendo la opportunità che venga convocata l'Alta Corte di giustizia per sentenziare dei due complotti. A questo primo documento fa seguito una seconda relazione del ministro guardasigilli all'imperatore, intesa ad appoggiare le conchiusioni del procuratore generale; ed infine, il decreto sovrano che convoca la Camera d'accusa dell'Alta Corte di giustizia e ne nomina presidente il consigliere Lascoux. In virtù dello stesso decreto, le parti di procuratore generale presso l'Alta Corte saranno disimpegnate dal signor Grandperret assistito dal primo avvocato generale, signor Dupré-Lasale e dai sostituti del procuratore generale signori Bergognié e Lapelletier.

A titolo di saggio per i giudizii dei fogli imperialisti francesi sui documenti accennati, riferiremo quello della *France*:

« I giornali della opposizione sistematica, essa dice, chiedevano in tuono di sarcasmo che la luce fosse fatta su ciò che essi qualificavano scherzando come una manovra dell'ultima ora.

« I loro voti sono esauditi; la luce si fa; la pubblica coscienza sta per essere edificata sulla moralità dei mezzi impiegati dai cittadini campioni della democrazia rivoluzionaria.

« Il *Siècle* parlava stamattina ancora della troppo legittima diffidenza dei cittadini i quali aspettano le prove giuridiche prima di aggiustar fede ad un complotto così provvidenzialmente scoperto.

« Il *Siècle* ed i suoi confratelli in radicalismo chiedevano delle prove giuridiche. La relazione del procuratore generale sarà per essi un principio di soddisfacimento, a meno tuttavia che cotesti spiriti forti non spingano la loro incredulità fino agli stessi risultati materiali della informazione giudiziaria. »

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 4 maggio, il signor Birley propose la nomina di una Commissione d'inchiesta relativamente al trattato commerciale anglo-francese e ai suoi effetti su tutti i rami del commercio. Ripudiando ogni sentimento di ostilità verso detto trattato, il proponente disse che unico suo oggetto era quello di ottenere una maggiore facilità e libertà d'importazione delle merci inglesi in Francia, e di purgare il trattato da quegli inconvenienti che, a confessione d'ognuno, lo disfigurano. Il signor Hill propose che l'inchiesta si allargasse su tutti i trattati di commercio. La proposta dei signori Birley e Hill fu combattuta da sir T. Bazley, dal signor Liddel e dal signor Shaw-Lefebvre in nome del governo; questi ha esposto quali siano i vantaggi non solamente economici, ma politici del trattato, e la sua importanza nello stringere i legami d'amicizia fra i due paesi; e scongiurò la Camera di non prendere alcuna risoluzione che potesse in qualche maniera alterare la nuova politica commerciale dell'Inghilterra. La proposta fu anche combattuta dal cancelliere dello Scacchiere, e finalmente venne respinta dalla Camera colla maggioranza di 138 voti contro 50.

E nella seduta del 5, il signor Bright propose la seconda lettura del *bill*, diretta a conferire i diritti politici alle vedove e alle donne nubili che paghino le imposte. Venne proposta la questione preliminare, ma fu respinta dalla Camera con una maggioranza di 124 voti contro 91; e il *bill* fu letto per la seconda volta.

Le notizie di Costantinopoli recano che Mustafà Fazyl pascià, sinora Ministro senza portafoglio, fu nominato presidente della Suprema Corte di giustizia, invece di Gerdet pascià, nominato governatore di Brussa.

Le corrispondenze d'Atene concordano nel dire che quella popolazione era costernata pel massacro commesso dai briganti. Cinque di essi furono presi vivi e trasportati in Atene per esservi giudicati. Il popolo era talmente irritato, che poco mancò non facesse a brani quei miserabili durante il loro trasporto dal Pireo alla prigione. Il resto della banda, che si rifugiò nelle montagne della provincia di Megara, viene inseguita dalla truppa con vigore.

I giornali di Trieste contengono corrispondenze da Atene, in data 3 maggio, le quali recano che il generale Smolensk fu nominato ministro della guerra, avendo Botzaris ricusato il portafoglio che gli era stato offerto. Annunciano pure il ritorno dell'inviato turco dal suo viaggio di congedo.

Da Bombay si annunzia, sotto la data del 16 aprile, che continuano le scorrerie sul territorio afgano da Seistan. Ma l'emiro si astiene da rappresaglie, volendo evitare una guerra colla Persia.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo l'annunzio della morte del senatore Regis, il Senato ultimava la discussione dello schema di legge sulla riscossione delle imposte dirette, adottandone i rimanenti articoli in un col 15 e 29 rimasti in sospeso, ed alcune aggiunte a quelli approvati in precedenti sedute, previe osservazioni in vario senso dei senatori Digny, Gallotti, Pernati, Poggi, Scialoja, Porro e del Ministro di Finanze.

Fu quindi adottato senza contestazione l'articolo unico per l'approvazione definitiva del regolamento giudiziario del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, già discusso in Comitato segreto, il quale sarà pubblicato nel giornale ufficiale del Regno.

Addivenutosi poscia alla votazione a squittinio segreto del progetto di legge sulla riscossione delle imposte, non che di quello discusso in precedente seduta sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, e del precitato regolamento giudiziario del Senato, il primo risultò adottato alla maggioranza di 58 voti favorevoli e 24 contrari, e gli altri due con 76 voti favorevol e 6 contrari sovra 82 votanti.

Per ultimo si fece luogo alla lettura, autorizzata in Comitato segreto, della proposta di legge d'iniziativa del senatore Conforti sull'esecuzione delle sentenze dei conciliatori, della quale, dopo lo svolgimento fattone dal proponente, il Senato deliberava la presa in considerazione demandandone lo studio ad una Commissione speciale, la cui nomina deferita al presidente, il medesimo designava a comporla i senatori Vigliani, Musio, Marzucchi, Vacca, De Falco, Poggi e Sighele.

Il Senato è convocato domani al tocco negli uffizi per l'esame delle ultime leggi presentate dal Ministero, ed alle 2 in seduta pubblica per la continuazione del prestabilito ordine del giorno.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione del bilancio 1870 del Ministero della Marina, approvandone nove capitoli, di alcuni de'quali trattarono i deputati Maldini, Riboty, d'Ayala, Negrotto, Rattazzi, D'Aste, Ricci, Pescetto, Asproni, il relatore D'Amico e il Ministro della Marina.

A prevenire qualunquesiasi esagerata notizia siamo autorizzati a pubblicare che ieri nel mandamento di Maida, provincia di Catanzaro, si sono raccolte alcune bande d'individui con camicia rossa, il numero dei quali si calcola possa ascendere a circa 300. Si ritiene che il movimento sia in senso repubblicano.

L'Autorità, che ne aveva già avuto sentore, non tardò a dare le opportune disposizioni per prevenire i minacciati disordini e sedarli all'occorrenza, inviando della truppa in traccia dei rivoltosi. Il movimento ora è circoscritto a Filadelfia in quel di Nicastro.

La popolazione di Catanzaro dimostrò anche in questa circostanza quanta sia la sua devozione al Governo ed all'attuale ordinamento del paese. Tosto sparsa la voce della comparsa di dette bande, oltre a trecento cittadini di Catanzaro con alla testa il sindaco si posero spontaneamente a disposizione del prefetto per concorrere colla forza armata alla tutela dell'ordine pubblico.

Per misura di precauzione fu inviato a quella volta un rinforzo di truppa che arriverà questa sera.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna 7.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine annunziate ieri, colla differenza che il direttore del ministero di agricoltura, Petrich, e il direttore della difesa pubblica, Widman, sono essi pure nominati ministri effettivi.

Madrid, 6.

Seduta delle Cortes. — Ardanaz invita le Cortes di procedere prontamente alla elezione del re, tenendo conto che esistono due candidati, cioè il duca di Montpensier ed Espartero.

Prim gli risponde che tutti desiderano di uscire da questo stato provvisorio, ma che finora tutti gli sforzi da lui fatti per dare un re alla Spagna furono inutili. Egli crede che sia necessario che le Cortes terminino la loro missione costituzionale prima di separarsi, ma non sa se l'edifizio potrà essere coronato nella maniera che vorrebbe il deputato Ardanaz. Dichiara che egli non si opporrà ad alcuna soluzione, ma ripete che non vuole essere sconfitto nella questione del monarca; protesta della rettitudine delle sue intenzioni e della mancanza da parte sua di qualsiasi ambizione; promette che la questione verrà portata alle Cortes prima che si separino.

Londra 7.

Il *Morning Post* deplora che l'Inghilterra sia diventata il centro delle cospirazioni contro i governi esteri.

Lo *Standard* considera la cospirazione contro la vita dell'imperatore come perfettamemte dimostrata.

Parigi, 7.

Chiusura della Borsa.

	6		7	
Rendita francese 3 %	74	57	74	57
Id. italiana 5 %	57	22	57	42
Valori diversi.				
Ferrovie lombardo-venete	381	—	380	—
Obbligazioni	239	50	240	—
Ferrovie romane	58	—	56	—
Obbligazioni	129	50	129	—
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151	—	151	50
Obbligazioni ferr. merid.	171	50	171	50
Cambio sull'Italia	3	—	—	—
Credito mobiliare francese	230	—	227	—
Obblig. della Regìa Tabacchi	455	—	455	—
Azioni id. id.	687	—	687	—
Vienna, 7.				
Cambio su Londra	123	85	123	75
Londra, 7.				
Consolidati inglesi	94	1/4	94	1/8

Pietroburgo, 7.

L'addetto militare dell'ambasciata austriaca, principe D'Arenberg, fu trovato oggi assassinato. L'assassino non fu ancora scoperto.

Berlino, 7.

Il Parlamento doganale fu chiuso con un discorso del Re. Il discorso pone in rilievo i principali risultati delle ultime sessioni, ed esprime la speranza che la patria comune ritrarrà grandi vantaggi dalle deliberazioni di questa Assemblea.

Madrid, 7.

Seduta delle Cortes. — Figuerola, rispondendo a Blanc, disse che lo stipendio dei vescovi, i quali ricuseranno di prestare giuramento alla Costituzione, verrà soppresso.

Sagasta disse che Olozaga venne a Madrid per dare il suo parere sulla situazione interna e per ricevere istruzioni verbali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 7 maggio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 754,1	mm 755 0
Termometro centigrado	16,0	20,0	15 5
Umidità relativa	50,0	40 0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima . . . . + 20,0
Temperatura minima . . . . + 7 5
Minima nella notte dell'8 maggio . . + 8,5

FEA ENRICO, *gerente*.

coli per un canale marittimo dall'un capo all'altro dell'istmo, si contentarono all'unione indiretta dei due mari, facendo scavare un canale agevole ai triremi, dalla piaggia pelusiaca al golfo arabico, onde il Nilo comunicasse liberamente coll'Eritreo.

Arabe leggende attribuirono l'origine di tal canale a Tarsis, re d'Egitto, quando la prima volta vi giunse Abramo. La storia invece ne dà l'onore ad un Faraone della XXVI dinastia, a Necos II, figliuolo del provvido Psammetico, che, iniziatore d'una civiltà novella, aperse l'Egitto ai commerci ed alle politiche relazioni degli altri popoli. Necos sacrificò le vite di cento e ventimila operai ai lavori del canale, e poi lo abbandonò avvertito dalla minacciosa predizione di un oracolo, ch'egli col canale avrebbe dato l'adito ai barbari. Conquistato l'Egitto dai Persiani, Dario riprese l'opera di Necos; ma egli pure abbandonolla incompiuta, non atterrito da fole sacerdotali, ma dalla falsa opinione che le soverchianti acque del Mar Rosso avrebbero facilmente inondato l'Egitto. Finalmente, nella greca dominazione, Tolomeo II ripigliò e condusse arditamente a termine l'opera iniziata da' suoi timidi predecessori, e, nel dominio latino, Trajano ne migliorò le condizioni, assicurando la continuata navigazione del varco fluviale, chiamato da Plinio *navigabilis alveus*. In appresso, le sabbie del deserto e il limo del Nilo coprirono il canale, che nella conquista musulmana, denominandolo *Canale del Principe de' Fedeli*, ai cenni del califfo Omar, venne ricostruito ancora una volta dal celebre Amru, nell'anno 23 dell'egira (663-4 dell'êra nostra), a beneficio delle città sante della Mecca e di Medina, e dei popoli dell'Arabia. Ma dopo un secolo e mezzo le discordie musulmane chiusero l'alveo navigabile, e fra le arene, ostinate nemiche, fu abbandonato il pensiero del suo rinnovamento, per la scoperta del Capo di Buona Speranza, che attirò i mercatanti alle burrascose vie dell'Atlantico, con grande scapito dell'Egitto, cui toglievasi l'antica importanza commerciale.

L'idea di ricongiungere le acque dei due mari tornò a manifestarsi nel secolo XVII, allorchè il gran filosofo di Germania, Leibnitz, proponeva l'arduo disegno al potente monarca di Francia Luigi XIV, consigliandolo alla conquista dell'Egitto. Fu vana la proposta del filosofo, e indarno pure nello scorcio del secolo appresso Napoleone I, dopo la battaglia delle Piramidi, visitando su le rive dell'Eritreo i luoghi segnalati dalla Bibbia, e riconoscendo le traccie del Canale faraonico, significava ai savi che lo accompagnavano il desiderio di voler risuscitare ai commerci il sepolto cammino dell'Istmo affricano. I savi lo dissuasero da tale impresa, fra i quali il signor Lepère, ingegnere capo di ponti e strade, che, secondo antiche tradizioni, rinvigorite dall'autorità di Aristotile, opinava superiore a quello del Mediterraneo il livello dell'Eritreo, sicchè le acque del Canale marittimo (*) avrebbero inondate le contrade dell'Egitto.

Il concetto di unire direttamente per la prima volta con un canale i due mari dovea essere una delle maggiori imprese nell'età nostra.

Ferdinando di Lesseps, nel 1831, da Tunisi arrivato in Egitto, meditò studiosamente l'arduo concetto, e si persuase, contro la sentenza di Aristotile e di Lepère, che il Mediterraneo, non essendo un lago chiuso come il Mar Caspio, ma pel grande Oceano comunicando coll'Eritreo, non potevano essere diversi i livelli dei due mari. Forte di tale idea, assicurata dalla scienza e da ripetute livellazioni, entrò nell'ardito disegno di richiamare i mercatanti avviati alle Indie dalla disastrosa e lunga via del mare Atlantico, e condurli per un canale marittimo nel più agevole e breve cammino dell'Istmo al Mar Rosso.

Dal tempestoso Atlantico
Torcasi omai la minacciata prora:
S'apra una via più facile
Ai vastissimi regni dell'aurora
Per mezzo a lande inospiti
Ove l'adusta polve
Di Menfi e Tebe i simulacri avvolve.

Il Lesseps non cessò mai dal difficile intento. Lottò, col gagliardo intelletto e coll'indomabile volere, contro gli errori di paurose tradizioni e contro i venali accorgimenti della speculatrice Inghilterra, che mal vedeva il commercio orientale dal Capo di Buona Speranza fare ritorno alle antiche e più acconcie vie segnate dalla natura. Vinse gravi difficoltà economiche e politiche, e, ad agevolargli il trionfo, egli seppe lealmente persuadere una compagnia di azionisti e due principi musulmani, Said ed Ismail, reggitori dell'Egitto; e in questo secolo taumaturgo, nel novembre del passato anno, egli, primo, potè compiere il Canale ed eseguire sui due congiunti mari i primi sperimenti della navigazione a vapore, senza che l'Egitto ne patisse inondazione alcuna.

Il luogo designato al taglio dell'Istmo da tramontana a mezzogiorno si estende nello spazio di 150 chilometri e, per alcune deviazioni suggerite dall'arte, il Canale ha la lunghezza di 160 chilometri. Varia è la natura e la livellazione dell'Istmo, molteplici i mezzi usati al prosperevole successo. Intorno a tali argomenti ragionarono preclari uomini di ogni popolo civile, e fra noi le *Relazioni* delle ventinove Camere di commercio, e gli encomiati Sapeto, Barzelotti, Virgilio e il senatore Torelli, che fu de' più caldi fautori e promotori dell'impresa. Pieno la mente delle loro notizie e della loro dottrina, col fido Paternostro, per la strada ferrata, giunsi a Suez la sera dell'8 novembre, e il dì appresso passeggiammo le vie arenose della rinnovata città. Ebbe antica origine la città marittima di Suez, che appellavasi Soueys, prossima a Cholzum, e all'altra città che fiorì nell'estremità del Canale di Dario, denominandosi leggiadramente da due donne coronate ora Arsinoe ed ora Cleopatra.

Suez da gran tempo non era più che un segno geografico su le rive del Mar Rosso. Colà, per difetto di acqua salubre, erano pochi gli abitanti sparsi nelle modeste capanne della rada. Ad essi era assai povero ristoro l'acqua salmastra trasportata dalle fontane di Mosè, che alla distanza di dieci chilometri zampillano su d'una piaggia dell'Asia; e solo di quando in quando a consolarli giungeva negli otri, sul dorso dei camelli, la benefica acqua del Nilo. Il governo egiziano, ai dì nostri, per una via ferrata congiunse Cairo e Suez, divise dalla distanza di 27 leghe e mezzo; e tosto la grama borgata crebbe di popolo, vivificata dalle acque del fiume provvidente, che in acconci carri trasportavasi dalla metropoli dello Stato. Tuttavia quelle acque non bastavano ancora alle quotidiane necessità degli indigeni, ed ai crescenti bisogni della Compagnia Peninsulare ed Orientale, delle Messaggerie imperiali, e degli operai affaccendati nella costruzione dei cantieri e nello scavare il bacino di carenaggio; e maggiormente lamentavasi la scarsità d'acqua, allorchè in Suez adunavansi i pellegrini per la Mecca.

Finalmente nel gennaio del 1864 l'acqua del Nilo, salutifera come la manna e sospirata come il Messia, venne abbondante per l'ampio canale che, partendo da Zagazig, si dirama per le arene del deserto sino ad Ismailia, e per siepi verdeggianti di tamerischi, giunge a Suez irrigando giardini, e fecondando distesi campi, ove frequenti strati di sale ricordano l'antico dominio de' flutti marini nell'Istmo. Allora Suez acquistò una prosperità sicura, non più costretta alla spesa annuale di 1,200,000 franchi pel continuo trasporto di acque necessarie. Allora la borgata di Suez, non più sitibonda, in poco spazio di tempo divenne una città di venti mila abitanti con ampie vie ed agiate locande, con ricchi magazzini arabi ed europei, colla moschea e col tempio cristiano, e colle molte sale dei caffè, che la sera suonano di musiche e di danze. In ogni parte s'incontrano case di legno e di pietra in costruzione, attorniate da ridenti giardini.

(*) « L'idea di congiungere il Mar Rosso col Mediterraneo per un canale diretto appartiene ai nostri tempi . . . . Lepère consigliava esso pure solo la comunicazione indiretta col Nilo. » (*Il Canale di Suez e l'Italia*, di Luigi Torelli, Milano 1867). — La storia dice altrimenti: « Napoléon I, en recevant après son retour en France, des mains de M. Lepère, et en présence des autres membres de l'Institut d'Egypte, le célèbre *Mémoire sur le canal des deux mers*, prononça ces prophétiques paroles: « *La chose est grande; ce n'est pas moi maintenant qui pourrai l'accomplir; mais le gouvernement turc trouvera un jour sa conservation et sa gloire dans l'exécution de ce projet.* »» (*Egypte et Turquie*, par Ferdinand de Lesseps, Paris 1869).

(*Continua*)

ELENCO N° 135 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA		DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Giovenco Gaetano	30 novembre 1818 - Palermo	caporale dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		3 novembre 1868	374 »	11 ottobre 1868	
2	Lombardi Antonio	11 giugno 1820 - Morano	soldato id.	id.		id.	300 »	id.	
3	Vezzoni Carlo	23 marzo 1844 - Bozzolo	id. nelle guide	id.		id.	300 »	6 id.	
4	Spinelli cav. Carlo	19 maggio 1812 - Cassini	già maggiore del 13° fant.	id.		id.	2920 »	16 id.	
5	Azzeglio Giovenale	21 febbraio 1816 - Fossano	usciere nel Ministero delle Finanze	14 aprile 1864		id.	725 »	1 novembre 1868	
6	Luisetto Pietro	17 settembre 1813 - Annone (veneto)	già guardia boschi	id.		id.	381 »	1 ottobre 1867	
7	Bottini Michele	18 maggio 1818 - Ajrolo	già commesso di 2ª classe nell'amministrazione del lotto	id.		id.	1192 »	1 luglio 1868	
8	Basile Rosa	22 luglio 1802 - Buccino	ved. di Speranza Pasquale già guardia doganale in riposo	13 maggio 1862		id.	82 70	17 id.	durante vedovanza.
9	Marchetti Giuseppe	21 ottobre 1821 - Oleggio	già brigadiere doganale di terra	id.		id.	420 »	16 agosto 1868	
10	Marfick cav. Spiridione	4 aprile 1805 - Venezia	già capitano di porto di seconda classe	14 aprile 1864		id.	4000 »	1 ottobre 1868	
11	Giangrasso Giuseppa	19 marzo 1822 - Favignana	ved. di Rallo Agostino brigadiere doganale	13 maggio 1862 14 aprile 1864		id.	360 »	6 settembre 1867	id.
12	Giuseppi Virginia	19 marzo 1816 - Livorno	ved. di Gasperetti Lorenzo già aiuto commesso in disponibilità di amministrazione di pubblica vigilanza	id.		id.	646 »	—	per una sola volta.
13	Garuffa Ippolito	23 giugno 1822 - Chiari	ved. di Cropelli Francesco già aiuto agente delle tasse dirette	Dirett. austriache		id.	259 26	30 dicembre 1867	durante vedovanza.
14	Albano Francesco Antonio	1 novembre 1812 - Alessandria	ex-sergente dei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	565 »	1 ottobre 1868	
15	Baroni Carolina	3 marzo 1812 - Felighera	ved. di Verri Luigi portiere presso l'ufficio di conservazione dell'ipoteche a Pavia	Dirett. austriache		id.	259 26	19 luglio 1867	id.
16	Fabris Elisabetta	14 aprile 1807 - Latisana	ved. di Andrea Estachio Fontanella scrivano di seconda classe presso la direzione delle gabelle di Udine	id.		id.	345 68	21 settembre 1867	id.
17	Calamanca Maria Angela	19 novembre 1820 - Palermo	orfana di Lorenzo ex-ufficiale di polizia di Palermo	25 gennaio 1823	4	id.	127 50	1 ottobre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
18	Garizio Modesta	17 ottobre 1819 - Colle	ved. di Borghesio Giovanni già aiutante al genio civile	14 aprile 1864		id.	2533 »	—	per una sola volta.
19	Corona Giulia	13 dicembre 1812 - Napoli	ved. del duca Morbilli Luigi già commissario di polizia	3 maggio 1816		id.	850 »	1 settembre 1867	durante vedovanza.
20	Comillucci Eugenio	16 maggio 1838 - Mondolfo	già postiglione presso la stazione postale di Sinigaglia	3 aprile 1844		id.	63 84	1 agosto 1867	
21	Rossi dott. Angelo	20 giugno 1819 - Modena	già impiegato del soppresso ufficio di vaccinazione a Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813		id.	230 16	16 ottobre 1867	
22	Ferri Maria Cristina	8 novembre 1803 - Rovescala	ved. di Pozzi Giuseppe già portiere della Casa di custodia di Parma	2 luglio 1822		id.	143 85	28 luglio 1868	di cui 66 54 a carico dello Stato e 77 31 a carico del fondo dei depositi comunitativi parmensi.
23	Tornielli Paolina	— 1802 - Valle Lomellina	ved. di Saldani Giuseppe tesoriere di quarta classe in ritiro	22 marzo 1824		id.	1130 »	26 agosto 1868	durante vedovanza.
24	Mengini o Menesini Francesco	25 febbraio 1806 - Marglia	agente delle già fattorie demaniali di Marglia	6 maggio 1847		id.	1817 90	1 luglio 1868	
25	Giovannini Domenico	12 settembre 1813 - Ubaga	guardia stazione	14 aprile 1864		id.	781 »	1 settembre 1868	di cui 560 95 a carico dello Stato e 220 05 a carico della Società ferrov. dell'Alta Italia.
26	Munerati Giuseppe	23 gennaio 1810 - Venezia	già servo di marina di terza classe	10 settembre 1858		id.	450 85	11 ottobre 1868	
27	Lombardo Girolamo	16 giugno 1811 - Palermo	già custode in disponibilità dei soppressi dicasteri in Palermo	14 aprile 1864		id.	1461 »	16 aprile 1867	
28	Lemon Rosa	2 agosto 1802 - Conegliano	ved. di Mattiuzzi Giuseppe pensionato aggiunto distrettuale a Conegliano	Dirett. austriache		id.	518 51	3 settembre 1867	durante vedovanza.
29	Della Rocca Anna Maria	12 dicembre 1801 - Procida	ved. di Russo Giuseppe pilota doganale giubilato	3 maggio 1816	5	id.	127 50	11 marzo 1868	id.
30	Ambretti Anna	10 marzo 1817 - Napoli	ved. di Scarola Giov. già ufficiale del dicastero delle finanze pensionato	id.		id.	425 »	30 dicembre 1867	id.
31	Nardone Emanuela	18 ottobre 1801 - Pietra di Fusi	ved. di Buonocunto Ferdinando già secondo pilota della marina napoletana	id.		id.	170 »	18 febbraio 1868	id.
32	De Simone Teresa	31 agosto 1816 - Trani	orfana di Giuseppe già capitano di gendarmeria e di Arrighetti Anna	id.		id.	340 »	15 aprile 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
33	Quintiera Maria Carmela	31 marzo 1808 - Bonifasi	ved. di Romano Giuseppe già sorvegliante telegrafico	id.		id.	170 »	8 marzo 1868	durante vedovanza.
34	Cusa Antonina	7 gennaio 1799 - Partanna	ved. del già cancelliere sostituto di pretura Grimaldi Antonio	14 aprile 1864		id.	320 »	8 agosto 1867	id.
35	Rosmarino Rosalba	22 giugno 1812 - Acquaviva	ved. di Capotarli Nicola già cancelliere presso la giudicatura mandamentale	id.		id.	366 »	25 maggio 1867	id.
36	Donato Marianna	nel febbraio 1848 - Messina	orfana minorenne di Donato giovanni già usciere del Banco di Sicilia e della Francesca Provenzano	id.		id.	1122 »	—	per una sola volta.
37	Alberti di Pessinetto conte Ulrico	18 settembre 1810 - Savigliano	già intendente del circondario di Albertoville	id.		id.	2318 »	16 ottobre 1867	
38	Mastroviti Giovanni	12 settembre 1805 - Castellamare	già giudice di tribunale	id.		id.	2266 »	1 luglio 1867	
39	Fusi Enrichetta	17 marzo 1824 - Siena	ved. di Valentino Remidi già guardia delle RR. gallerie di Firenze	id.		id.	238 »	3 ottobre 1868	durante vedovanza.
40	Agate Carlo	15 ottobre 1813 - Palermo	già impiegato del protomedicato generale in Sicilia	id.		id.	367 »	1 luglio 1867	
41	Pandolfini Arturo	13 febbraio 1859 - Firenze	orfano minorenne di Pietro già impiegato del lotto e di Palmira Cerretelli passata a seconde nozze	22 novembre 1849		id.	211 40	12 id.	durante la minore età
42	D'Agostino Giuseppe	3 dicembre 1817 - Salerno	commesso di cancelleria di tribunale civile	14 aprile 1864		id.	853 »	1 ottobre 1868	
43	Orengo Giuseppe Antonio	22 agosto 1797 - Ventimiglia	già cancelliere della pretura di Cerriana	id.		id.	1600 »	id.	
44	Coecurullo Raffaela	22 gennaio 1812 - Napoli	ved. Catenacci Scipione terzo incisore nell'amministrazione della Zecca	id.		id.	400 »	3 aprile 1868	id.
45	Anzini Giuseppe	15 febbraio 1803 - Como	già direttore delle gabelle in disponibilità	id.	6	id.	4316 »	1 settembre 1868	
46	Monti Maria	9 marzo 1820 - Colle Spada	ved. di Laus Alessandro già guardia doganale scelta di terra	id.		id.	270 »	29 maggio 1868	id.
47	Lomastro Gesuè	3 febbraio 1822 - Napoli	già commesso dei dazi indiretti	id.		id.	420 »	—	per una sola volta.
48	Ceroni cav. Riccardo Federico	14 marzo 1806 - Milano	già luogotenente colonnello nello S. M. delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	3800 »	16 settembre 1868	
49	Rodolfo Ottaviano	4 ottobre 1812 - Udine	già caporale nei veterani ed invalidi	id.		id.	360 »	16 agosto 1868	
50	Compagnoni Stefano	28 agosto 1803 - Mantova	già soldato id.	id.		id.	300 »	id.	
51	Amato Antonino	25 maggio 1806 - Trapani	già capitano dello S. M. delle piazze in aspettativa	25 maggio 1852		id.	1329 93	16 settembre 1868	
52	Pirola Luigi Pietro	16 dicembre 1846 - Broni	ex-soldato di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	300 »	17 ottobre 1868	
53	Giribaldi cav. Edoardo	30 gennaio 1830 - Bardighiera	capitano di fregata di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865 25 maggio 1852		id.	1500 »	16 settembre 1868	
54	Arcangeli Teresa	6 luglio 1813 - Rimini	vedova di Marigi Francesco già soldato pontificio pensionato	16 aprile 1844		id.	31 92	2 giugno 1868	durante vedovanza.
55	Paramidamo Giuseppe	17 giugno 1815 - Ferba	sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	435 »	11 ottobre 1868	
56	Cantalupo Carlo Camillo	17 giugno 1791 - Rossano	furiere nei veterani d'artiglieria	id.		id.	565 »	13 id.	
57	Romanino Domenico	7 luglio 1823 - Gallipoli	sergente id.	id.		id.	415 »	19 id.	
58	Pizzano Paolo	1 gennaio 1815 - Foggia	caporale id.	id.		id.	465 »	8 id.	
59	Vincenzo Michele	30 agosto 1807 - Rugo	sergente id.	id.		id.	565 »	11 id.	
60	Carosio Giuseppe	22 aprile 1816 - Vercelli	maggiore id.	id.		id.	2990 »	16 id.	
61	Boggio Carlo	8 ottobre 1822 - Mosso	sottotenente di fanteria in aspettativa	id.		id.	1160 »	1 id.	
62	Trombetta Giovanni	18 ottobre 1814 - Napoli	capitano dei veterani collocato a riposo col grado di maggiore	id.		id.	2075 »	16 id.	
63	Maselli Silvestro	7 marzo 1819 - Serze	appuntato nel Corpo RR. carabinieri	id.		id.	435 »	20 id.	
64	Clemente Valentino	16 agosto 1796 - Bobrio	ex-soldato nella Casa R. invalidi	id.	7	id.	300 »	16 agosto 1868	
65	Altomare Leonardo	5 aprile 1851 - Nola	orfano di Giuseppe cantoniere di ferrovia e della pensionata Rosa Angela Napolitano	3 maggio 1816		id.	59 50	3 maggio 1868	sino al 18° anno d'età.
66	Reggiani Silvestro	30 dicembre 1808 - Nonantola	ex-soldato nella R. Casa invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	336 »	16 agosto 1868	
67	Bossi Carolina	4 novembre 1838 - Milano	ved. di Tibaldi Ermete già applicato di seconda classe al Ministero dell'Interno	14 aprile 1864		id.	1650 »	—	per una sola volta.
68	Amadio Irene	17 maggio 1826 - Ascoli Piceno	orfana di Francesco già gendarme pontificio e della Cherubini Elisabetta premorta al marito	30 gennaio 1822		id.	130 23	28 luglio 1868	durante lo stato nubile.
69	Navone Secondo	8 gennaio 1822 - Soglio	già sottotenente nel treno	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	1140 »	16 ottobre 1868	
70	Bottesini Luigi	4 agosto 1817 - Crema	trombettiere maggiore nel regg. Nizza cavalleria	id.		id.	725 »	20 id.	
71	Ricci Gio. Battista	28 febbraio 1807 - Visone	guardarme nello S. M. delle piazze collocato a riposo col grado di sottotenente	id.		id.	1000 »	1 luglio 1868	
72	Fulici Pietro	27 giugno 1804 - Venezia	assistente delle carceri della pretura in Este	Dirett. austriache		id.	648 15	id.	
73	Busingo cav. Giovanni	8 settembre 1831 - Florinas	capitano di fanteria	25 maggio 1852		id.	950 »	26 giugno 1868	per anni nove.
74	Crivellari Luigia	18 gennaio 1824 - Padova	ved. di Fogarollo Giuseppe secondino delle carceri di Padova	Dirett. austriache		id.	Cent. 51 Mill. 851	30 marzo 1868	durante vedovanza.
75	Caligari Maria Catterina	12 marzo 1795 - Brescia	ved. di Sander Luigi già aggiunto della conservazione delle ipoteche in pensione	id.		id.	80 » 400 »	— 18 settembre 1868	sussidio per una sola volta. durante vedovanza.
76	Bisano Marina	21 giugno 1816 - Venezia	ved. di Combi Bernardo consigliere del tribunale provinciale di Padova	id.		id.	1037 04	29 id.	id.
	Combi Paolo Id. Carlotta Id. Marcellina Id. Odoardo	17 ottobre 1850 - Vicenza 8 febbraio 1852 - Padova 29 gennaio 1855 - Vicenza 24 febbraio 1847 - Padova	orfani del suddetto				207 41 207 41 207 41 207 41		fino al raggiungimento dell'età normale, od anteriore eventuale provvedimento.
77	Bufalini Melchiorre	8 novembre 1818 - Patrira	soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	300 »	16 ottobre 1868	
78	Cardellini Margherita	25 gennaio 1822 - Rimini	vedova di Gambali Nicola carabiniere pontificio	30 gennaio 1822		id.	95 66	11 agosto 1868	durante vedovanza.
79	Lo Jacono Pietro	27 febbraio 1808 - Palermo	già ufficiale della cessata amministrazione dei lotti di Sicilia	25 gennaio 1823 5 settembre 1863 16 settembre 1868		id.	1250 40	1 id.	
80	Regorato Pietro	22 agosto 1788 - Venezia	ex-soldato veterano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	336 »	16 ottobre 1868	
81	Foare Sebastiano Pietro	25 gennaio 1806 - Cimadolono	soldato negli invalidi veterani	id.		id.	300 »	id.	
82	Bosetti Fulvio Id. Guglielmo Id. Sofia Id. Alfonsa	3 agosto 1865 - Modena 7 febbraio 1857 - Id. 19 luglio 1860 - Id. 7 dicembre 1858 - Id.	orfani di Achille già capo guardiano carcerario e di Nasi Anna	12 febbraio 1806 6 agosto 1816		id.	230 26	14 febbraio 1868	
83	Del Puente Giovanni	8 agosto 1816 - Gaeta	già aiutante contabile di prima classe nel personale sussistenze militari.	14 aprile 1864		id.	1337 »	16 luglio 1868	
84	Serpieri Francesco	26 novembre 1805 - Rimini	ricevitore di prima classe nell'amministrazione del Dazio consumo	1 maggio 1828 28 giugno 1843	9	id.	1560 »	1 settembre 1868	
85	Pucci Valeriano	23 agosto 1811 - Lucca	sottocapo operaio presso la manifattura tabacchi Lucca	22 novembre 1849		id.	960 »	1 ottobre 1868	
86	Galli Michele	20 giugno 1800 - Lucca	aiuto capo stanza come sopra	14 aprile 1864		id.	672 »	id.	
87	Bertolini Pietro	14 ottobre 1799 - Mantova	ufficiale di prima istanza presso il tribunale di Padova	id.		id.	1244 »	16 luglio 1868	
88	Piccioli Felice nata De Birra	18 settembre 1804 - Livorno	maestra di prima classe fuori pianta presso la manifattura tabacchi di Firenze	22 novembre 1849		id.	780 »	1 ottobre 1868	
89	Giovannetti Angelo	16 ottobre 1820 - Lucca	capo operaio presso la manifattura tabacchi di Lucca	id.		id.	1320 »	id.	
90	Montelatici Luigi	20 febbraio 1807 - Firenze	id. in Firenze	id.		id.	1320 »	id.	
91	Sardina Francesco	19 gennaio 1809 - Palermo	brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862 14 aprile 1864		id.	720 »	16 id.	
92	De Miceli Giuseppe	5 marzo 1813 - Corleone	già sottobrigadiere doganale di terra	id.		id.	585 »	id.	
93	Verna Benedetta	4 febbraio 1808 - Torino	ved. del già scrivano di prima classe nel corpo d'intendenza militare Bernardo Verna	14 aprile 1864		id.	2166 »	—	per una sola volta.
94	Darù Maria Maddalena	23 settembre 1802 - Pieve di Cadore	ved. di Bolsanno Gio. Batt. già spazzino di tribunale di Treviso	Dirett. austriache		id.	Cent. 51 Mill. 851	16 settembre 1868	durante vedovanza.
95	Fazzio Elisabetta	26 marzo 1817 - Palermo	orfana nubile di Francesco già portiere della tesoreria generale di Palermo pensionato	25 gennaio 1823		id.	127 50	1 maggio 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
96	Bonelli Paolo	3 agosto 1830 - Casale	già capitano di fanteria riposato col grado di maggiore	27 giugno 1850 7 febbraio 1865		id.	2040 »	16 ottobre 1868	
97	Gentini Vittoria	14 settembre 1809 - Marciana	ved. di Montanti Giovanni già cannoniere guarda coste	27 giugno 1850		id.	63 87	3 aprile 1868	durante vedovanza.
98	Moracchi Monica	18 maggio 1803 - Piacenza	ved. del dott. Elia Ansalvi giudice nel tribunale civile e correzionale di Piacenza	2 luglio 1822		id.	666 66	6 settembre 1868	id.
99	Sesler Elisabetta	19 marzo 1868 - Padova	orfana postuma di Giorgio già bollatore al R. ufficio del Marchio in Padova	Dirett. austriache		id.	31 11	19 marzo 1868	sino all'età normale ed eventuale anteriore collocamento.
100	Decio cav. Giovanni	21 novembre 1802 - Napoli	già direttore capo di divisione presso la Corte dei conti	3 maggio 1816		id.	6120 »	1 novembre 1868	
101	Di Giorgio Antonia	13 settembre 1820 - Palermo	ved. di Mammi Demetrio già sottobrigadiere a cavallo della legione Palermo	20 marzo 1865		id.	112 »	14 ottobre 1867	durante vedovanza.
102	Vita Rosalina	3 gennaio 1827 - Napoli	ved. di Giordano Pasquale tenente di fant. pensionato	3 maggio 1816	13	id.	204 »	28 luglio 1867	id.
103	Signore Maria Angela	19 gennaio 1809 - Fondi	orfana di Pasquale sottotenente e di Marianna Diana pensionata	id.		id.	204 »	5 marzo 1867	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà dovuta un'annata di pensione.

(*Continua*)

N. 19 dell'avviso

INTENDENZA DELLE FINANZE IN GROSSETO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 27 maggio 1870 e successivi, in una sala della Prefettura di Grosseto, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi nei giorni 26 e 28 aprile 1869.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete tanto separatamente per ciascun lotto, quanto complessivamente per tutti i lotti.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta generale o parziale in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. Le offerte generali avranno la preferenza; però le offerte parziali saranno considerate anch'esse come offerta generale qualora nel loro insieme giungano a cuoprire tutti i lotti, ed in questo caso basterà che la somma delle offerte parziali superi quella delle offerte generali per essere i vari lotti aggiudicati parzialmente ai singoli offerenti. Qualora le parziali offerte non cuoprano tutti i lotti, la preferenza viene accordata alla offerta generale per qualsiasi somma purchè superiore al prezzo totale d'incanto, ed al prezzo totale delle ottenutesi parziali offerte.

5. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso fra le migliori offerte di due o più di un prezzo uguale, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.

6. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

7. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

8. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del Registro in Grosseto il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. nella Prefettura suddetta.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, niuna esclusa nè eccettuata, e così anche quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, non essendo stata di queste ultime fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

12. Per i lotti costituiti dalla tenuta di Magliano non s'intendono comprese nella vendita le raccolte di fieni, grani, biade, ecc., le quali dovranno rilasciarsi a profitto del Demanio.

Avvertenza — Si procederà, a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale toscano e degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Staia	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte ed altri mobili	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
122	110	Magliano e Orbetello .	Monaci Camaldolensi	Terreno prativo, seminativo e macchioso ceduo detto i Prati Nuovi e Vecchi, con frazione del fabbricato posto in Magliano, via Ricciotti	76 31 13	586 circa	81292 80	8129 28	6965 31	
125	113	Magliano	Idem	Terreno seminativo, prativo, macchioso ceduo e pascolativo detto Poggio Sacchetto di Sopra, con porzione del fabbricato sopra descritto	139 47 63	1072 »	59741 20	5974 12	5118 73	
				Osservazioni. — Per la più dettagliata ed esatta descrizione dei fondi che costituiscono ciascun lotto, il Demanio si riporta alla perizia compilata dal sig. Domenico Porciatti nel 18 luglio 1868 ed alle piante geometriche che la corredano, quali documenti trovansi annessi ai capitolati.						

1414 Grosseto, 4 maggio 1870. *L'Intendente*: BERNAROLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 giugno p. v., in una delle sale della Intendenza di finanza di Caltanissetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente delle zolfare e dei terreni zolfiferi infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso l'Intendenza di finanza di Caltanissetta.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F del Codice penale toscano, e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	320	Sutera	Monastero di San Martino delle Scale di Palermo.	Lotto quinto dell'ex-feudo Cimicia. Terre descritte in catasto all'art. 614, sezione E, per la rendita imponibile di L. 423 38, confinanti da nord col tratto del confine attuale dell'ex-feudo Cimicia, compreso fra i segni D E della pianta dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà; da ovest col lotto di n. 4; da sud col tratto del fiume di Racalmuto compreso fra G ed F della stessa pianta; da est coi segni divisorii da collocarsi lungo la retta E F della menzionata pianta. Fanno parte di questo lotto le seguenti zolfare Salina e case denominate come segue, cioè: — 1. Mandra vecchia, descritta al n. 19 della relazione dell'ingegnere delle miniere signor Ottone Foderà, in data 10 maggio 1869. — 2. Tenuta e Tenutella, descritta ai n. 10 11 della citata relazione, la prima attiva e la seconda suscettibile di essere attivata, colla rendita imponibile catastale di L. 6,069 89. — 3. Abbate-figlia, descritta al n. 8 della stessa relazione, ingombra d'acqua, ma suscettibile di essere riattivata. — 4. Salina di un potente banco di salgemma. — 5. Casa detta di Tenuta, ed altra casa detta del Pecoraro	84 80 »	»	511729 51	51172 95	28200 12	500

1392 Caltanissetta, 22 aprile 1870. *L'Intendente di finanza*: ANSELMO.

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 9 aprile 1870

CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	31,760,608 21
» disponibile	» 11,760,608 21	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale.	» 3,660,000 »	29,574,643 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili. . . .	» 25,914,643 »	
Portafoglio		56,623,976 85
Anticipazioni		13,185,042 63
Pegni di . . . . . oggetti preziosi . .	L. 9,555,201 50	11,162,514 50
metalli rozzi	» 120,514 »	
pannine nuove ed usate	» 1,072,223 »	
mercanzie	» 414,576 »	
Fondi pubblici		9,782,965 98
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli		1,584,550 52
Depositi di titoli e valute metalliche		12,276,969 31
Spese		697,318 12
Diversi.		2,032,124 43
		L. 173,438,395 77

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		104,600,302 41
Conti correnti . . . semplici.	L. 11,976,428 51	24,747,771 57
ad interesse	» 8,562,896 36	
della cassa di risparmio	» 4,208,446 70	
Servizi di cassa . . . Depositi e prestiti . .	» 712,296 62	1,136,377 86
Debito pubblico . . .	» 269,007 70	
Consorzio nazionale . .	» 5,657 31	
Provincia di Napoli . .	» 149,416 23	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti.		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,276,969 31
Benefizi		944,263 44
Diversi.		556,283 59
		L. 173,438,395 77

1409

Visto
Per il Direttore Generale
Giorello.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Pusziello.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del 5 maggio andante, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento della ditta Barone e Compagno, residente in questa città, con taberna in questa stessa città, al Canto de'Nelli, n. 24, ed ordinando l'apposizione dei sigilli; ha delegato alla procedura del fallimento stesso il giudice signor Lorenzo Bonci, e nominato in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini; e per la nomina del sindaco definitivo ha ordinata la convocazione dei creditori conosciuti innanzi al giudice delegato nella Camera di consiglio di detto tribunale per la mattina del dì 17 maggio corrente, a ore 12 meridiane.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 6 maggio 1870.

1400 CESARE MATUCCI, vice canc.

Avviso.

Con dichiarazione del 4 maggio corrente emessa nella cancelleria del primo mandamento di Firenze, i signori Ottavio, Teresa e Clotilde del fu Giovanni Magnelli e Marianna di detto fu Giovanni Magnelli, moglie del signor Gaetano Rossi, dichiararono di adire col benefizio d'inventario l'eredità relitta dal fu signor Federigo Magnelli loro fratello, decesso a Modena il 16 aprile anno corrente.

Li 6 maggio 1870.

1413 C. ALESSANDRI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere della pretura del primo mandamento di Firenze rende noto al pubblico che l'illustrissimo signor pretore del mandamento antedetto con decreto 30 aprile decorso dichiarò giacente l'eredità relitta dalla fu Maria Hanser vedova Cipriani, nominando a curatore della eredità stessa il signor Emilio Gosi, possidente domiciliato in questa città.

Li 3 maggio 1870.

1412 C. ALESSANDRI.

Avviso.

Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze li 29 aprile ultimo scorso, l'eccellentissimo signor dottor Giulio Feri, nell'interesse del signor cav. prof. Riccardo del fu avv. Emanuele Gandolfi in ordine a procura del 26 aprile detto ha dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità relitta dal fu signor Emanuele del fu Francesco Maria Gandolfi, decesso in questa città il 18 aprile 1870.

Dalla cancelleria della pretura del primo mandamento di Firenze.

Li 3 maggio 1870.

1411 C. ALESSANDRI.

Avviso per vendita forzata al pubblico incanto.

Nel giorno 19 maggio 1870, alle ore 11 ant., alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sulle istanze del signor Lorenzo Valli, rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita coatta a pregiudizio del signor Antonio Naldoni, possidente domiciliato a Santa Maria a Vettano in comunità di Vicchio, degli appresso beni costituenti i lotti rimasti sinora invenduti:

2° lotto. Podere con casa colonica e terre annesse in luogo *Cornacchia* o *Cornacchiaia*, per L. 6,850 e cent. 17.

3° lotto. Tre marroneti in luogo detto respettivamente *Campitello, Gattaia e Cornacchia*, per L. 1,112 e centesimi 10.

4° lotto. Due appezzamenti di bosco ceduo in luogo detto *Diveqti* e *Poggio alla Croce*, per L. 1,810 e cent. 43.

Quali prezzi sono stati così ridotti atteso il decimo sbasso del 10 p. 100 sul prezzo determinato dalle perizie dell'ingegnere dott. Ant. Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrate a Firenze il 27 agosto di detto anno, ed esistenti nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale, con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita.

1408 Dott. D. MIGLIORATI.

Avviso.

Il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti con decreto del 18 agosto passato anno ha autorizzato Raffaele Esposito e suoi discendenti a cambiare il proprio cognome in quello di Vestoso. 1406

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI PIOMBO ARGENTIFERO
DI GENNAMARI E D'INGURTOSU (Isola di Sardegna)

Sede sociale a Parigi

Capitale TRE MILIONI.

I fondatori della *Società anonima delle miniere di piombo argentifero di Gennamari e d'Ingurtosu* (Sardegna) hanno l'onore di prevenire i signori azionisti di detta Società, che, in esecuzione della legge francese delli 24, 29 luglio 1869, essi sono convocati in assemblea generale constitutiva per sabato 28 maggio corrente, a due ore precise, alla sede della Società, a Parigi, rue Grange-Batelière, 1, allo scopo di:

1° Approvare l'atto per iscrittura privata fatto a Parigi il 7 marzo 1870, registrato a Parigi il 14 stesso mese, f. 149, r. casella 3, dal ricevitore, che ha percepito fr. 2 30, compreso il decimo, contenente fusione e trasformazione della *Società civile* in *Società anonima*; quale atto trovasi depositato nello studio del signor Planchat, notaio in Parigi, a termini di legge.

2° Verificare la sincerità della dichiarazione fatta, conforme alla legge, davanti il predetto signor Planchat, notaio a Parigi.

3° Dare atto ai fondatori del deposito fatto nello studio del signor Planchat, notaio a Parigi, del progetto di statuto della Società Anonima di cui rimarrà copia, sino alla seconda assemblea generale constitutiva, a disposizione di tutti gli azionisti, i quali potranno prendere comunicazione alla sede della Società.

4° Nominare i commissari incaricati di verificare e valutare il fondo della massa sociale, a termini di legge.

I fondatori hanno l'onore di rammentare agli azionisti che l'art. 30 della legge prescrive, per la validità dell'assemblea, che la metà almeno del capitale sociale si trovi rappresentato, e li invitano perciò caldamente a volervi intervenire personalmente, od a farsi legalmente rappresentare in caso d'impedimento.

1405

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Bartolommeo Conforti del decorso giorno, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina di venerdì ventisette maggio corrente, a ore dieci, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1870.

1401 CESARE MATUCCI.

Bando.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che Antonia del fu Cerbone Berti, domiciliata a Marciana Castello, ha in questo stesso giorno renunziato all'eredità relitta dal fu Cerbone Berti di lei padre, morto in Marciana predetta li 16 gennaio 1870, e ciò per gli effetti voluti dagli articoli 944 e 945 del Codice civile italiano non volendo risentire nè utile, nè danno dall'eredità medesima.

Dalla cancelleria della pretura di Marciana Marina.

Li 4 maggio 1870.

1403 RAFFAELLO MAGNANI, canc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.